



Informativa per la clientela di studio

N. 02 del 09.03.2020

*Ai gentili Clienti
Loro sedi*

**OGGETTO: CORONAVIRUS – dentro fuori AREA ARANCIONE –
AUTOCERTIFICAZIONE PER GLI SPOSTAMENTI**

Gentili Clienti,

per quanto in oggetto riteniamo utile inoltrarvi, in allegato alla presente, copia del **DPCM emanato ieri 8 marzo 2020**.

Nel Dpcm (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) firmato l'8 marzo 2020 il principale nuovo obbligo, oltre a tutte le precauzioni per evitare il propagarsi del contagio del virus, è relativo ad evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita dai territori indicati (**Regione Lombardia e province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio dell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia**), nonché di evitare spostamenti all'interno dei medesimi territori ad eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute.

Di seguito cerchiamo di riassumere le poche indicazioni operative che possiamo fornire a seguito della pubblicazione di questa mattina delle direttive impartite dal Ministro degli Interni alle prefetture competenti.

Divieto assoluto di spostamenti

Divieto assoluto per chi è in quarantena o positivo al virus.

Chi dove come e quando potersi muovere

La regola è estremamente chiara:

- ✓ **divieto di entrare e di uscire dalla zona arancio sopra elencata se non per motivi validi.**
- ✓ **Evitare spostamenti e circolazione all'interno della zona arancio se non per comprovate esigenze lavorative e di salute.**

Il decreto non vieta il movimento di persone e merci, ma lo limita alle strette necessità di lavoro e di salute.



I primi chiarimenti del capo della Protezione Civile Angelo Borrelli a proposito degli spostamenti, che uniforma per tutte le Regioni l'applicazione del Dpcm sul Coronavirus sono i seguenti:

- le **disposizioni si applicano alle persone fisiche**
- **è esclusa l'applicabilità della misura restrittiva al transito e trasporto merci** e a tutta la filiera produttiva da e per le zone indicate (Lombardia e province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia)

A cui seguono due importanti precisazioni:

- chi si sposta deve autocertificarlo
- chi viola i divieti rischia l'arresto.

Autocertificazione

Gli spostamenti potranno avvenire solo se motivati da esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute da attestare mediante autodichiarazione, che potrà essere resa anche seduta stante attraverso la compilazione di moduli forniti dalle forze di polizia.

In allegato alla presente informativa potete trovare il **modulo di autocertificazione** pubblicato dal ministero degli interni.

Come “comprovare” (dimostrare) le esigenze delle attività che richiedono uno spostamento di persone?

Probabilmente attraverso l'esibizione di documenti contrattuali, certificati di deperibilità delle merci, dichiarazioni da consegnare al personale che si dovrà spostare per esigenze di lavoro.

Controlli previsti

I controlli sul rispetto delle limitazioni della mobilità avverranno lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture del sistema dei trasporti. Per quanto riguarda la rete autostradale e la viabilità principale, la polizia stradale procederà ad effettuare i controlli acquisendo le prescritte autodichiarazioni.

Analoghi servizi saranno svolti lungo la viabilità ordinaria anche dall'Arma dei carabinieri e dalle polizie municipali. Per quanto concerne il trasporto ferroviario, la Polizia ferroviaria curerà, con la collaborazione del personale delle ferrovie dello Stato, delle autorità sanitarie e della Protezione civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni al fine di consentire le verifiche sullo stato di salute dei viaggiatori



anche attraverso apparecchi “termoscan”. Inoltre saranno attuati controlli sui viaggiatori acquisendo le autodichiarazioni.

Alcune considerazioni operative

Possiamo ipotizzare alcune evidenze:

- le imprese, le attività produttive e/o commerciali, ove non specificatamente indicate nel DPCM, non si fermeranno e pertanto non dovranno chiudere;
- il personale dipendente delle aziende potrà spostarsi dalla propria abitazione e recarsi sul posto di lavoro;
- sarà consentito spostare mezzi di trasporto e merci per esigenze di lavoro dentro e fuori la nuova zona arancione (Lombardia e 14 province individuate dal Dpcm)
- le aziende dovranno adottare misure atte a ridurre gli spostamenti sul territorio al limite dell’indispensabilità per il proprio personale

Come comportarsi a proposito della riduzione degli spostamenti al limite dell’indispensabilità?

- Le aziende, in base alle specifiche caratteristiche organizzative e produttive, devono **favorire il telelavoro e/o lo smartworking** fra i propri dipendenti;
- Le aziende devono **individuare** nella propria programmazione, le attività che richiedono lo **spostamento di persone** sul territorio e che possono essere rinviate perché non **connesse alla consegna imminente** di una commessa o alla scadenza di fornitura;
- Le aziende devono **incentivare**, tra le mansioni e/o i lavoratori la cui presenza in azienda non è indispensabile, (e che non sono già stati avviati allo smartworking) **l’utilizzo delle ferie.**

Tutte queste misure concorrono nel loro insieme a ridurre gli spostamenti delle persone sul territorio della zona arancione.

Lo Studio ringrazia per l’attenzione riservatagli e rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, riservandosi la facoltà di tenervi costantemente aggiornati sulle novità e relativi adempimenti di Vostro interesse.

Distinti saluti

**STUDIO ROSSI
& PARTNERS**